Anno XLII — Lunedì 9 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 268

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL CASO DI DON RIZZOLO

Chi non ricorda le dolorose vicende di don Rizzolo, il prete patriota del paese di montagna Lastebasse alla nostra frontiera austriaca? Egli fu arrestato con un tranello un giorno che passò il confine, perchè aveva gridato bene dell'Italia nostra; e fu tenuto a lungo in prigione e processato a Trento. Lo dovettero assolvere — perchè neanche i giudici borbonici avrebbero potuto condannarlo.

Ritornato a Lastebasse, la popolazione lo festeggiò cordialmente. E gli furono fatte feste affettuose anche dalla «Trento Trieste» e dalla «Dante Alighieri. Poi fu chiamato all'Episcopio patavino ad «audiendum verbum». Tornò alla curazia triste e sconfortato, ma non disse ad alcuno quanto aveva appreso dal vescovo. Di lì a poco si diffuse la voce che don Rizzolo dovea abbandonare la curazia, a cui era stato destinato don Giuseppe Covolo di Lova in provincia di Venezia. E ieri don Rizzolo partì da Ponte Posta all'insaputa di tutti, ponendosi a disposizione del vescovo di Padova.

Per ciò, scrivono, i montanari di Ponte Posta sono esasperati oltre che addolorati.

Si è voluto dare un'altra soddisfazione all'Austria da un vescovo italiano! Gli ironisti potrebbero dire che la si è voluta dare per mettersi d'accordo con la politica di Tittoni. Ma sarebbe una esagerazione. Per quanto traviato dalle lodi straniere, l'on. Tittoni rimane italiano e galantuomo; e non avrebbe mai approvato, nè approverà un provvedimento così severo contro un povero buon prete, che ama la sua patria, per appagare il patriottismo dei rinnegati italiani e delle spie austriache.

È morto Sardou

Era lo scrittore di teatro, se non più fecondo, più popolare di tutto il mondo. La vecchiezza robusta aggiungeva alla sua figura il fascino di una resistenza miracolosa alle percosse del tempo. Era Vittoriano Sardou uno dei tipi gloriosi della latinità, rimasto solo di due generazioni ch'egli abbracciò in un largo amplesso, sereno e potente, traverso il turbinio di tanti eventi della patria e del mondo.

E Sardou, di origine isolana (i suoi avi erano in Sardegna), rappresentava il genio latino nella sua essenza: gli uomini che metteva sulla scena, fossero della Riviera, di Parigi, di Costantinopoli, di Pietroburgo portavano quell'impronta della latinità che manca alle altre civiltà letterarie, pur grandi di meriti e di gloria. Che ricchezza di fantasia, che freschezza e varietà di stile, che dialogo rapido, incisivo, penetrante nell'anima e nella carne del pubblico, in quelle sue prime opere!

Chi, non più giovane, non porta dentro i ricordi della prima giovinezza, quando una pleiade di artiste mirabili era sorta a rendere più bello il tramonto di Adelaide Ristori? Quando Graziosa Glech, Pia Marchi, la Giagnoni erano le ingenue del teatro italiano con la Marini, la Tessèro, la Pezzana (l'illustre attrice e maestra che deve ancora recitare ed è ospite ora del Friuli accolta con venerazione ed affetto) e recitavano *Zampe di mosca*? Quando Cesare Rossi rappresentava l'avvocato Rabagas e Salvadori, Ceresa, Vestri Lavaggi e tanti altri erano accanto a Ernesto Rossi e Tomaso Salvini, percorritori delle città, fra il clamore entusiasta delle folle d'ogni parte e d'ogni nazione? Che agitarsi di platee alla *Patria*, venuta alla ribalta intorno al 70! E che tempeste di commozione ai drammi borghesi di *Fernanda*, *Odette*, *Fedora* alle commedie che ricordavano Scribe, e nelle satire allegre ed oneste.

Venne il declinare anche per il sovrano della scena. Ma quale tramonto magnifico per un autore! Teodora e Tosca e l'ultimo Processo dei veleni non hanno più il dialogo che vi incatena e vi innamora — ma il mago della scena è ancora vivo e gagliardo. E di Tosca vi fa un dramma storico che vivrà lungamente e il Processo dei veleni, è tuttora d'attualità, per quanto le compagnie italiane non lo sappiamo recitare, perchè tranne pochissime eccezioni le compagnie italiane recitano male anche le novità indigene o importate, flascheggianti con ostinazione disperante nei teatri della penisola.

Il vecchio fecondo stava ancora lavorando; si può dire anche di lui che è morto sulla breccia. Egli componeva ora un grande dramma storico: Mirabeau; ma non potè finirlo. Il male lo colse e in pochi giorni lo abbattè. La quercia annosa e gloriosa fu schiantata ed oggi da tutto il mondo vecchi e giovani mandano un saluto all'artista spento — è testimonianza del valore eccelso ed è attestato della gratitudine che il mondo gli tributa. *y.*

Verso l'accordo franco-tedesco

Parigi, 8. — I giornali commentano i negoziati franco-tedeschi per la soluzione dell'incidente di Cassa Blanca, riconoscendo che l'accordo è prossimo.

I bambini illegittimi

Un esempio degno d'imitazione

Il direttore del Brefotrofio di Milano, dott. Ernesto Grassi, pubblica la relazione generale per l'anno decorso.

Notevole è il capitolo dedicato ai cognomi a proposito di una disposizione prefettizia la quale raccomandava agli Uffici di Stato Civile di astenersi dall'applicare ad un esposto un nome ed un cognome aventi identica iniziale.

« Si sono dovute — dice la relazione — richiamare all'osservanza di tali disposizioni alcuni Municipi che vi avevano contravvenuto, imponendo appellativi come i seguenti: Cinevari Carmela, Clementoni Cesare, Corinnio Carlo, Girondini Giovanni, Rivolta Roberto, Silvessi Silvio ecc.

Ma più vivo richiamo è stato fatto a quegli Uffici che in questo argomento hanno anche violate tassative disposizioni di legge, imponendo cognomi strani o di famiglie conosciute o tali che ne lasciavano sospettare l'origine, o nomi come cognomi: Damina Ada, Dolores Maddalena, Dulcamara Prosdocimo, Giordani Bruno, Ivi Innondata, Muzio Scevola, Livio Tito: non si è nemmeno trascurato di invitare qualche Ufficio ad essere guardingo nella scelta del cognome nel senso che uno stesso non venga applicato a breve distanza e ciò, come facilmente si intuisce, affine di evitare gli scambi di persona a cui possono facilmente dar luogo le omonimie ».

Queste osservazioni meritano — a nostro avviso — d'esser prese in considerazione da tutti i Municipi.

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 8:

Alla seduta consigliare del giorno 6 novembre corr., erano presenti, con l'on. sindaco i signori Angeli, l'assessore Bianchi; Candusso, l'assessore Di Caporiacco, De Pauli, Masotti, Midena, l'assessore Molinaro, Pellarini Ivanoe, Pellarini Pietro, Piuzzi Taboga, l'assessore Vignuda, Zuliani.

Furono discusse e prese le seguenti deliberazioni:

Ha ratificato la delibera riguardante l'applicazione di una lampada elettrica nel Viale del Colle, con spostamento della medesima.

Ha ratificato la delibera che nomina il maestro per la maschile di Villanova.

Non ha preso atto delle dimissioni del sig. Molinaro Antonio da membro della Commissione di vigilanza scolastica.

Ha preso atto delle communicazioni riguardanti spedalità Stocchi, ed incaricò la Giunta di far pratiche perchè l'ospedale assuma le dozzine maturate incombutegli al Comune.

Ha deliberato L. 100, per ognuno agli insegnanti Caraffa e Gilberti a titolo compenso maggior lavoro.

Ha rinviata *sine die* ogni deliberazione sulla domanda degli insegnanti per un miglioramento di stipendio.

Ha conferito un annuo assegno di riposo di L. 500 alla Maestra Direttrice sig. Marigo Pellarini Clorinda.

Ha elevato di L. 60 annue il salario agli stradini.

Ha concesso un compenso di L. 60 al portalettere Contardo Domenico.

Ha Nominato Direttore l'ingegnere Cudugnello e sorvegliante l'Ingegnere Gonano per la costruzione dell'edificio scolastico di S. Daniele.

Stante l'ora tarda fu rinviato ad altra seduta il rimanente ordine del giorno.

Appalto deserto

L'appalto per la costruzione del nuovo edificio scolastico, che doveva venir ieri deliberato, andò deserto per mancanza di offerte da parte degli intervenuti qui appositamente, i quali trovarono tutti d'accordo (guarda combinazione!) troppo bassi i prezzi attribuiti alle diverse specie dei lavori dall'ing. progettista.

Speriamo che l'on. Giunta saprà, non ostante provvedere, con tutta sollecitudine, all'esecuzione dell'opera tanto necessaria.

Da BASALDELLA
Il I' anniversario della cooperativa

Ci scrivono in data 8:

Ieri questa Cooperativa di Consumo, con l'intervento della brava musica di Colugna, ha commemorato il primo anniversario della sua fondazione.

Sulla piazza, davanti alla Cooperativa, il presidente sig. Ciccotti fece una ben dettagliata relazione morale dell'esercizio, dimostrando i vantaggi apportati.

Il consigliere sig Michelozzi incitò i soci alla solidarietà per l'incremento dell'istituzione e il consigliere Modesti consegnando al Presidente Ciccotti e al contabile sig. Valtorta una splendida medaglia d'oro, quale attestato di riconoscenza per la loro opera disinteressata prestata a prò della Cooperativa, li ha ringraziati a nome di tutti i soci.

Al banchetto il sig. Valtorta ringraziando i soci del dono di cui vollero gratificarlo, fece voti per la prosperità della Cooperativa raccomandando a tutti di prestare il loro contributo alla benefica istituzione.

Da CIVIDALE
Caduta accidentale seguita da morte

Ci scrivono in data 8:

Ieri mattina il falegname Giacomo Simuelli, d'anni 52, ritornando da Podresca sopra un carro, accidentalmente cadde al suolo battendosi fortemente la testa sull'acciottolato.

Venne subito soccorso da alcuni passanti, che lo trasportarono alla sua abitazione a Cividale.

D'urgenza venne chiamato un medico che subito accorso non potè far altro che constatare il decesso del povero Simuelli avvenuto per frattura del cranio.

Si recarono sul luogo i carabinieri e l'autorità giudiziaria che, dopo le constatazioni di legge, diede il permesso di seppellimento.

Da PAVIA di Udine
Morta dopo due tentativi di suicidio

Ci scrivono in data 8:

Quella tale Teresa Meragli di Lumignacco d'anni 35, che in un giorno della scorsa settimana aveva tentato due volte di suicidarsi, come avete pubblicato, è morta iersera alle 17,30 dopo gravi sofferenze. Lascia un bambino in tenera età.

Da CANEVA di Sacile
Per un benemerito cittadino

Ci scrivono in data 8:

Nel cimitero di Stevenà di Caneva venne benedetto il monumento sepolcrale della famiglia Cavarzerani, che rappresenta una cappella.

Nell'interno vi è un semplice altarino di marmo in stile bizantino, a destra del quale sopra una mensola vi è il busto del benemerito cav. G. B. Cavarzerani, lavoro di Gigi De Paoli.

LA RIUSCITISSIMA MOSTRA AGRARIA in Nimis

Ci scrivono da Nimis in data 8:

E' proprio riuscitissima.

Il Comitato ebbe primo merito quello di rendere animata al lavoro, per la riuscita, la popolazione intera. E questa, ben diretta nella sua alacrità, ha dato saggio splendido del buon suo volere.

Non è possibile entrare in dettaglio, ma dobbiamo convenire che la riuscita si è in ogni ramo.

Bellissimo il piazzale del nuovo mercato, inaugurato con una mostra bovina fra le buonissime. Com'era a prevedersi, non potè degnamente figurare il bestiame bovino della montagna, tanto più che quei allevatori comprendono benissimo d'andar al mercato, ma non hanno idea sul concetto delle esposizioni.

Per quanto al bestiame della pianura e pedemonte si riuscì a soddisfare pienamente i visitatori. Onore si fecero varii allevatori di Tricesimo, del comune di Segnacco, di Reana, dello stesso Nimis ed altri.

Per maggiori notizie conviene attendere l'elenco ufficiale, solo essendosi avuta qualche notizia dai giurati che però nelle loro annotazioni, non hanno che numeri, perchè si classifica il bestiame sempre ignorando il nome dei proprietari.

L'ordinamento della mostra fu specialmente diretto dal dottor Umberto Sellan e — data la stagione — i lavori si compirono presto così che verso mezzogiorno l'esame degli animali era compiuto ed i singoli giudizi raccolti.

La mostra del caseificio, in ampi e convenienti locali, ci fece apprezzare i progressi di molte e molte latterie friulane. Il tipo Montasio che devesi sempre più migliorare viene un po' pregiudicato dalla grande ricerca del burro, ed essendo il formaggio Montasio fra i grassi è notevole che se diminuisse la parte butirrosa la qualità non può avvantaggiarsi.

La mostra di macchine agrarie riuscì interessante ed è lamentevole la pioggia non conceda una più frequente concorrenza di visitatori desiosi di notizie ed informazioni sull'uso di qualche macchina.

E le frutta? Veramente splendide; abbiamo, con viva compiacenza, udito il plauso ai produttori, dalla bocca del chiarissimo prof. Molon della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano.

Ma a Nimis — ed è naturale — la grande aspettativa si fu per i vini, e quivi il successo fu completo.

Il Ramandolo ebbe un meritato trionfo, quello specialmente meglio curato nella confezionatura, nella conservazione. Molti campioni ottimi, inarrivabile, perfettissimo quello del *Comelli*

Giornale di Udine (37)

LUISA

ROMANZO

Luigi mi lasciò il braccio e mi disse con freddezza:

— Benissimo! Allora con tutta responsabilità firmerete voi la sentenza di morte della signorina Chérie.

Mi voltai e lo guardai.

— Che cosa volete dire?

— Ve l'ho già detto, *ribattè egli*. Non potete accusare nessuno di un tentativo di assassinio, se non avete le prove in mano. Ora voi non avete delle prove nessuna, assolutamente nessuna! Penso che quella amabilissima ragazza sia condannata, indegnamente condannata a questa fine, ma non posso provarlo ora, oggi, e molto meno lo potete provare voi. Se faceste quello che dite, potreste, *potreste*, dico, spaventare il signor Miner, e convincerlo forse, a mandare via quella donna, ma mi dite che egli non ha nessuna amicizia per voi, e che è già inclinato a non tenere conto della vostra opinione in proposito. Supposto che sia così, che cosa succederà? Perchè se noi abbiamo ragione, se questa donna è proprio quello che sospettiamo, ella si accorgerà che c'è il pericolo affretterà l'esecuzione del suo piano, e mentre voi spasimate per essere impotente a salvare la signorina Luisa, affretterete la sua condanna. Fate impiccare più tardi quella donna, non sarà di nessun giovamento alla povera Luisa!

— Dio mio! non mi parlate così!

— Eppure bisogna parlarsi chiaro. Ascoltatemi. Supposto che non fosse la signora Simo la colpevole? Supposto che qualcun altro fosse l'autore del delitto che sospettiamo?

— Chi? Chi potrebbe essere?

— Non so, non saprei dire, non potrei sospettare nessuno. Dico soltanto: supposto. Che cosa succederebbe? Che cosa ottenete se mandando fuori la signora Simo, lasciaste la casa aperta al suo avvelenatore?

— Parlate bene, Luigi, ma sono sicuro che in cuor vostro pensate che la signora Simo è la vera colpevole. Non potrebbe essere nessun altro.

— Non so, esprimo semplicemente le varie possibilità. Ma ascoltate e venite con me un po' avanti lungo la strada, non bisogna che siano sorpresi i nostri discorsi. Sarà meglio. Calmatevi ed ascoltate. Mi avete condotto a visitare la signorina Chèrie ed ella ha accettato volentieri un piccolo consiglio da me. Ho parlato con lei ed ho capito che è piena di intelligenza. Ella mi ha ascoltato e si è messa nelle mie mani. Noi per ora non parleremo al signor Miner, avremo un piccolo segreto per lui. Volete mettervi anche voi in mano mia?

— Sapete Luigi, che ho in voi la più grande fiducia, ma....

— Volete mettervi in mano mia?

— Sì, sì....

— Benissimo. Andrò a telegrafare in un posto che conosco, e cioè in una casa di educazione di infermiere. Per domani a mezzogiorno una di esse potrà essere qui, all'una l'avrò veduta, le avrò detto quello che deve fare e la manderò dalla signorina Chèrie.

— Ma il signor Miner ed il medico inglese?

— Che cosa diranno? Mi pare che sarebbe meglio dire al signor Miner che cosa pensate della pupilla. Probabilmente voi sareste ascoltato.

— Mi ascolterebbe? Non è sicuro, fiducioso com'è del medico inglese. Ricordatevi che si debbono usare dei riguardi, amico. Ci sono alcune etichette che vanno rispettate allo scrupolo. No, no, c'è un altro mezzo; avremo la infermiera che desideriamo senza bisogno di parlare al signor Miner.

Un amica della signorina Luisa avendo saputo ch'ella era malata, le aveva scritto tempo fa per raccomandarle un'infermiera. In quell'epoca la signorina Luisa parlò al signor Miner di quest'offerta. Egli dunque non troverà strano che la signorina Chèrie abbia deciso di accettare l'offerta della sua amica, e non verrà a sapere che l'infermiera che arriverà non è quella dell'amica. Se il signor Miner troverà strano che ella abbia preso una decisione così improvvisa, non potrà fare nulla, perchè quest'infermiera sarà già stata fissata, e le sue obbiezioni arriveranno troppo tardi.

— D'altronde perchè dovrebbe sollevare delle obbiezioni?

— Ed avete persuaso la signorina Chèrie a far questo?

— Sì. Oh, ella è una ragazza intelligente, ed ascolta tutti coloro che desiderano farle del bene.

Stetti pensieroso per un momento, poi risposi:

— Bravo, Luigi! Ragionate bene! Lascerò fare ogni cosa a voi. Salutiamoci ora, e spedite il vostro telegramma.

— Quando sarà qui la mia infermiera, proseguì Luigi, le cose andranno diversamente. Sapremo allora quali cibi e quali medicine piglia la signorina Chèrie, e scopriremo che cos'è che la fa star male. Se ci saranno delle prove da scoprire le scopriremo e prenderemo tutte le decisioni che andranno prese.

— Sì, ma oggi che cosa si farà? Che cosa succederà fino a domani, finchè l'infermiera non sarà arrivata?

— Ho pensato anche a questo. Ma abbiate presente che per amor vostro e per amore di quell'ottima creatura, mi metto in una strana posizione. Voi siete per me un carissimo amico, e quella ragazza mi sta molto a cuore, ma se il medico inglese venisse a sapere che mi intrometto nei suoi affari, non me la passerebbe liscia. Sì, ci ho pensato per questa notte!

— Che cosa avete disposto, Luigi? Ditemi qualche cosa che possa tranquillizzarmi.

(*Continua*)

Moro Giovanni giudicato dalla Giuria a pieni voti, con cento per cento di punti e lode. Oh se — cooperazione di mezzo — a Nimis si volesse produrne altro e altro di eguale tipo, non vi sarebbe bisogno di certo di ricercarne altri per fine pranzo, nei pranzi di gala.

Molte notabilità concorsero alla esposizione, d'ogni parte della provincia, specialmente dei distretti più vicini. Gli on. Morpurgo e Valle, alcuni consiglieri provinciali, consiglieri e vicepresidente dell'Associazione agraria friulana largamente benemerita anche per questa mostra, dottori in agraria, presidenti di circoli e latterie, veterinari, allevatori, ecc.

Ufficialmente intervennero poi il R. Prefetto che vivamente si interessa di ogni progresso del nostro Friuli, e uno speciale delegato del R. Ministero il commGregoris veneto ed in parte friulano, per l'origine della madre sua.

Non è il caso di entrare in altri particolari. I brindisi numerosi al banchetto egregiamente riuscito in una improvvisata bellissima sala. Elevata e splendida la parola del comm. Gregori, applaudito ogni altro oratore, tutti ben lieti del felice risultato e degli ottimi vini genuini del luogo.

Congratulazioni al Comitato, specialissime al dott. Biasutti. R.

Alcune note di cronaca.

Erano i presenti lo speciale inviato rappresentante il ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, comm. Italo Gregori, il sindaco Comelli, il pres. della Mostra dottor Biasutti, il dottor G. B. Romano, il colonnello cav. Arpa, il maggiore dei carabinieri cav. Cesaro, il Provveditore degli studi, l'illustre prof. Girolamo Molon della R. Scuola superiore di Agricoltura di Milano il cav. D'Agostino per il Municipio di Tarcento, i sindaci di Ciseris, Magnano, Treppo, l'avv. F. Fedrigo Perissutti e il sig. Sroili-Taglialegna per il Comune di Gemona (più tardi arrivò pure il sindaco cav. Stroili Antonio), il signor di Toma per il Municipio di Osoppo e il signor Italiano Strongaronne, agente delle imposte di Tarcento, l'ing. Ongaro e vari altri.

**

I discorsi al banchetto furono brevi e felici. Parlò molto bene il comm. Gregori, il dott. Romano, e l'on. Morpurgo che, con frase indovinata, per la circostanza e per il luogo, portò un saluto al giovane sovrano liberale d'Italia, accolto con fragorosi applausi.

Venne inviato un telegramma per S. M. Vittorio Emanuele III al generale Brusati.

Il banchetto fu servito benissimo dal proprietario dell'Albergo Marconi di Tarcento.

La morte di un garibaldino udinese a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia in data 7:

In questo ospitale dei Misericorditi è morto ieri di insulto apoplettico *Luigi Chiaba* nativo da Udine, da parecchi anni domiciliato nella nostra città. Fece parte della seconda spedizione dei Mille e combattè poi in tutte le battaglie fino al '66. Viveva qui poveramente facendo il sabbionaio all'Isonzo.

Oggi alle 2 pom. la sua salma venne accompagnata all'ultima dimora. I funerali riuscirono veramente solenni.

All'imponente corteo presero parte oltre ai regnicoli, immensa folla di cittadini di tutti i ceti. Precedeva la croce portata dal giovane Carlo Vaccaroni di Udine ed i veli venivano tenuti dai giovani regnicoli Serafino Comuzzi e Riciotti Gremese pure di Udine. La banda precedeva suonando marcie funebri.

I due vecchi garibaldini udinesi Ugo Vaccaroni e C. Altran erano a capo scoperto ai lati del carro. Dietro al carro veniva la Direzione della Beneficenza italiana.

Due splendide glirlande con i nastri tricolori venivano portate da alcuni giovani. Le ghirlande portavano le seguenti scritte: « Al garibaldino Chiaba, i democratici goriziani » « Al prode garibaldino, i giovani repubblicani ».

Sulla folla, dopo le preci di rito, Ugo Vaccaroni, a capo scoperto, s'accostò alla bara e con accento rotto dalla commozione disse: « Io porto alla tua bara, povero Chiaba, l'estremo saluto della tua Udine natale, e quello dei tuoi commilitoni. Tu hai seguito sempre le dottrine del tuo duce immortale, che ha insegnato che serve bene la patria solo chi non chiede mai compensi all'abnegazione ed al sacrificio. Così tu povero Chiaba hai servito la tua Italia gloriosa. Addio e pace alla tua anima ».

Bollettino meteorologico

Giorno 9 novembre or. 8 Termometro 2.5
Minima aperto notte +1.2 Barometro 793
Stato atmosferico: piovoso Vento E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 5.— Minima: 2.5
Media: 5.27 Acqua caduta 25.—

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del giorno 7 novembre*)

I contrabbandieri

Presiede Antiga — Giudici: Turchetti e Artini — P. M. Sost. Proc. del Re Tonini — Canc. Casadei

Bacppierder Adolfo di Budapest, maestro tecnico di fabbrica, nel luglio scorso a Porta Gemona si lasciò cogliere con 200 grammi di tabacco da fumo e si rifiutò di dare le sue generalità. Su proposta del P. M. il Tribunale lo condannò a lire 71 di multa, alla confisca del tabacco ed alle spese processuali. L'ungherese naturalmente, non si disturbò di fare un viaggio per presentarsi innanzi ai magistrati.

— Cort Benvenuta fu Giuseppe di Canebola (Faedis) s'imbattè in una pattuglia di finanzieri. La ragazza d'anni 21, abbandonò il zaino contenente chilogrammi 15 di zucchero e s'internò nella foresta. Fu condannata in contumacia a L. 29.70, alla confisca della dolce materia ed alle spese.

— Duri Marianna fu Gio. Batta di anni 44 di Galliano (Cividale) fu ancora condannato per contrabbando. Un giorno gli occhi da lince dei finanzieri di Cividale la incontrarono in borgo S. Domenico, ed avvicinatala le chiesero cosa contenesse il sacco che portava sulle spalle. La buona donna rispose che non sapeva ma che le era stato affidato da un uomo pure sconosciuto, il quale mediante il compenso di una lira la incaricò di portare il pacco a Cividale ove lui l'avrebbe raggiunta. Il P. M. propone lire 71 di multa, 6 giorni di reclusione ed un anno di sorveglianza. Il Tribunale la condannò a lire 35.60 di multa, alle spese processuali ed alla confisca dello zucchero. Difensore avv. Italico Della Schiava. Il Presidente spiega alla donna la condanna, e questa nell'andarsene fa una genuflessione e dice: « Grazie tant sior, araviodilu un'altre volte, cal mi stedi ben » (*ilarità*).

Un reato turpe

Foladori Antonio di ignoti nato a Prato di Resia girovago ambulante, venditore di ombrelle. Nell'estate scorso fu arrestato a Cividale, e poi rilasciato, perché commise degli atti osceni innanzi a due signorine che vennero in Tribunale a confermare il fatto. Il Tribunale lo condannò a 3 mesi di reclusione e relativi accessori.

Due coniugi truffatori

Nel ridente paese di Sedilis Mandamento di Tarcento, tempo addietro venne in qualità di Maestro Comunale il sig. Baldini Enrico di Candido d'anni 36 e la sua signora a nome Bastianello Elisa d'anni 32, entrambi Trevigiani, e portando secoloro due bambini. Domani martedì, compariranno innanzi al Tribunale per sentirsi a giudicare. Essi sono detenuti in queste carceri dall'8 agosto e devono rispondere; il Baldini: di tentata truffa in pregiudizio di Don Giuseppe Merlino per avere nel Marzo 1908 in Sedilis, con artefizi e raggiri dando a credere allo stesso di dover fabbricare una casa colà, e d'aspettare quanto prima da fuori una somma di lire 15000, cercato di farsi consegnare lire 5000, di altra truffa in pregiudizio dello stesso Sacerdote per essersi nel Marzo del 1908 fattosi consegnare lire 700, facendogli credere d'aver contratto in paese parecchi prestiti a mite interesse. A Zomeais di truffa in pregiudizio di Fosca Giulio per avere nel 4 Maggio con raggiri riuscito a mutuargli lire 1000, facendogli credere che dovevano servire all'acquisto d'un fondo in Sedilis, mentre stava aspettando una somma dal di fuori. Di truffa di altre lire 6000, in danno del Sacerdote Merlino, Giuseppe, per avere con raggiri ed artefizi indotto il Reverendo a consegnargli tal somma, ciò avvenne nel marzo stesso; di truffa in pregiudizio di Cussig Anna per avere dal 10 Marzo al 25 Aprile alloggiato con la famiglia e fatto pensione per lire 300, verso un determinato corrispettivo, versando alla Cussig solo lire 60, e dandole a credere, di essere un gran signore; di truffa verso Gentili Benedetto, negoziante in Viale Venezia, per essersi fatto consegnare a credito delle merci per l'importo di L. 267, ostentando il possesso di un biglietto da mille lire e facendosi credere un gran signore; di truffa in pregiudizio della Ditta Luigi Moretti sorprendendo la buona fede del Direttore del Moretti facendosi consegnare a credito merci per L. 474, e ciò dopo pagate le prime somministrazioni.

La sola signora Bastianello di truffa, in danno del farmacista De Candido Domenico per l'importo di lire 30 per varie merci, dandogli ad intendere che era una levatrice e che il di lei marito sarebbe passato (*più oltre?*) a pagare. Vengono poi un'altra dozzina di truffe di minore importanza, ma tutte basate sul medesimo...... fondamento.

Una coda

Siora Elisa è chiamata a rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria commessa in Sedilis nel Giugno 1908 per avere esercitato la medicina ordinando rimedi e praticando iniezioni ipodermiche senza essere munita del diploma di abilitazione. Difensore sarà l'avv. Cosattini, si escuteranno circa 30 testimoni percui il processo si prevede che durerà almeno due giorni.

Asterischi e parentesi

— La disgrazia del *Frankopan*.

Un piroscafo di una società dell'isola di Veglia cui fa dato il nome di *Frankopan*, (traduzione croata dal nome di un Frangipane, che fu conte di Veglia e di Tersatto e cospiratore, col cognato Frines contro l'impero, per cui l'uno e l'altro ebbero mozzato il capo, nel 1671 a Wiener Neustadt) ha due mesi fa urtato il piroscafo *Bakar* dell'Ungaro-croata e 15 giorni sono ha affondato un naviglio italiano, il trabaccolo romagnolo *Otello*. Il fatto avvenne all'imboccatura del porto di Fiume. Il *Frankopan* investì l'*Otello*, gli aperse nel fianco un'ampia falla donde l'acqua penetrò con impeto nel naviglio facendolo subito sbandare. Il *Frankopan* salvò l'equipaggio del trabaccolo, che affondò, per fortuna in poca profondità, per cui un rimorchiatore del Governo ungherese potè già trarlo in secca.

Ora si è piantata una lite per i danni al trabaccolo e si crede che dovrà pagare la Società del *Frankopan*.

**

— Per finire.

Un signore assisteva ad una rappresentazione di burattini sulla piazza della città.

Quando la rappresentazione fu finita, egli chiese al padrone:

— E' difficile far fare quella voce speciale a Pulcinella?

— No, signore, si mette in bocca la cosidetta « pratica », un piccolissimo strumento di legno.

— Ma, chiede il signore — è molto facile inghiottirlo, mi pare.

— Sì, ma ciò non importa; si ritrova sempre.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

La lampada di Ravenna

E' pervenuta ieri all'illustrissimo signor Sindaco, insieme ad una splendida acquaforte, la seguente lettera di Attilio Hortis, presidente del Circolo Artistico di Trieste:

Ill.mo signor Sindaco,

Addì 13 del settembre passato fu accesa in Ravenna sulla tomba di Dante la lampada offerta dalla Società Dantesca Italiana: Trieste, che diede l'ampolla per alimentare la fiamma, volle che di questa solennità restasse fermata la memoria in un'acquaforte dal pittore triestino Carlo Wostry, e deliberò che un esemplare fosse donato alle Città unite con Firenze e con Trieste nelle onoranze tributate al sommo poeta d'Italia.

Si compiaccia, Ill.mo. sig sindaco di accogliere per il comune di Udine il dono insieme cogli atti della nostra massima considerazione.

p. Il Comitato Triestino
Il Presidente f. *Attilio Hortis*
Il segretario f. *Pietro Sticotti*

**

Il prof. comm. Pecile ha dato questa nobilissima risposta:

La piccola fiamma che rischiarerà in perpetuo la tomba del Poeta di nostra gente, la tenue fiamma, inestinguibile come l'opera e la gloria di Lui, come la coscienza del nome Italiano, splenda agli occhi lacrimanti della triste Sorella quale simbolo di fede comune e di comuni indefettibili speranze.

Alla dolente Trieste, Udine libera dice il saluto fraterno grata del nobilissimo dono che in forme d'arte suggestive e geniali consacra la memoria di un evento grande per l'affermazione e l'augurio ch'esso racchiude e tramanda.

Fuga di tempo e barbari silenzi
vince e dal flutto delle cose emerge
sola, di luce a' secoli affluenti
faro, l'idea.

Ella accolga, venerato interprete e propagatore delle più elette tradizioni italiche, il devoto affettuoso omaggio mio e dei miei concittadini.

Il Sindaco *f. Pecile*

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 7 novembre*)

Affari approvati

Azzano X. Condono quote arretrate Monte pensioni. — Forni Avoltri. Utilizzazione del bosco lops. — Martignacco. Istanza Lucia Ermacora per acquisto ritaglio stradale. Sutrio. Aumento stipendio alla levatrice. — Tramonti di Sotto. Aumento stipendio all'insegnante Benvenuto Menegon. — Bertiolo. Vendita case della frazione di Pozzecco. — Rivolto. Regolamento per gl'impiegati e salariati comunali. — Premariacco. Vendita ritaglio stradale.

Decisioni varie

Cordovado. Tassa esercizio: respinge il ricorso di Francesco Monopoli. — Tarcento. Allargamento Borgo Toffoletti: esproprio eredi Morgante. Esprime parere favorevole all'acquisto. — Buttrio, Manzano, Platischis, Tricesimo, Zuglio. Bilanci preventivi 1909: autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Cimolais. Regolamento tassa esercizio e rivendita. — Amaro, Carlino, Fanna, Ipplis, Martignacco, Preone, Reana, Remanzacco, Tavagnacco, Tramonti di Sotto. Bilanci preventivi 1909.

Seduta della Società Veterinaria Friulana

Ieri nei locali dell'Associazione Agr. Friulana ebbe luogo una seduta della Società Veterinaria Friulana alla quale intervennero 21 soci. Furono trattate importanti questioni di indole professionale.

Dopo varie comunicazioni del Presidente, il dott. V. Vicentini svolse un tema riferentesi alla opportunità di instituire anche in provincia di Udine un Collegio di giurati per le mostre bovine i quali vengano indennizzati almeno in quella parte che si riferisce alle spese borsuali, che essi incontrano pel disimpegno del loro mandato. Sotto quest'ultimo riguardo l'assemblea approvò analogo ordine del giorno.

Dopo cio il Dott. A. Corazza illustra alcuni importanti articoli riguardanti necessarie e urgenti modificazioni da apportarsi ai vigenti capitolati veterinari o da aggiungere ai nuovi. Le proposte vengono approvate all'unanimità salvo leggere modificazioni. La Società si impegna di farle conoscere alla locale R. Prefettura e di interessare la stessa per la loro applicazione.

Il dott. G. B. Dalan svolge poscia una sua comunicazione sulla introduzione delle carni macellate nei Comuni accompagnate da regolare certificato sanitario, con speciale riferimento al comune di Udine. Vengono approvate le conclusioni.

Dopo altre comunicazioni e proposte dei soci si venne alla nomina delle cariche sociali. Il dottor Selan dichiara che se nominato, non potrà accettare la carica. Alla votazione allora riuscirono eletti:

Presidente dott. cav. G. B. Dalan, il quale risulta anche delegato a rappresentare la Società in seno alla Unione Veterinaria Italiana. Vice-Presidente dott. Vittorio Vicentini. Consiglieri: dott. Antonio Corrazza, dott. Tacito Zambelli. Segretario-Cassiere dottor Vincenzo Pergola.

Ovazione agli eletti e un augurio di feconda attività. Un affettuoso saluto anche al vecchio Presidente scaduto decano dei veterinari friulani.

Seduta stante vennero raccolte 21 lira pro Fondazione E. Marchi.

Dopo la seduta gl'intervenuti si riunirono a fraterno banchetto al Nazionale.

Il tempo che fa. Conferma alle previsioni dei Nostradamus della stampa, ieri è avvenuto un vero « rebaltone » nell'atmosfera; il barometro di Ripa che sabato segnava 760 stamane alle ore 2 ha segnato 744! Ora accenna lentamente a risalire. Il termometro segnava 5 gradi alle 11. Ma c'è chi ancora non dispera dell'estadela di S. Martino.

L'agitazione per le spese ospitaliere. Sabato mattina presso il Municipio di Venezia si riunirono circa una ventina di rappresentanti di Comuni di quella Provincia per discutere circa la nota questione delle spedalità austriache.

Alla riunione assisteva anche l'assessore Comelli in rappresentanza del Comune di Udine, iniziatore dell'agitazione contro la legge fatta approvare dal Governo. Esposte le ragioni dell'adunanza, la discussione che ne risultò fu brevissima, e ad unanimità fu deliberato di associarsi all'ordine del giorno protesta, approvato nella riunione di Udine.

L'inaugurazione di un labaro rimandata. Domenica 15 corr, avrebbe dovuto inaugurarsi il labaro che le signore udinesi offrono alla sezione locale della « Trento e Trieste », si dovette rimandare la cerimonia affinchè possa riuscire più solenne. Si sta compilando un numero unico nel quale scriveranno il prof. Luigi Pinelli, Roberto Ardigò ed altri illustri.

Sospensione di carico per Spezia. La camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: « Causa ingombro alla stazione di Spezia resta sospesa dal giorno 8 a tutto 11 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame sola destinate eccezione fatta per i prodotti vendemmiati. »

La più grande campana fusa ad Udine. L'altra sera a tarda ora sono arrivati ad Udine le campane del duomo di Tricesimo che vennero deposte nel cantiere della nota fonderia De Poli alla quale venne affidato l'incarico di rinnovare il concerto. La maggiore delle campane da fondersi sarà la più grande fusa fino ad oggi in Udine.

Fallimento Stroili Pasquali. Correva voce che le trattive per l'accettazione dell'ultimo concordato proposto fossero andate a monte, e che la Banca di Udine, quella di Pordenone e il sig. G. B. Della Marina si fossero accordati per presentare una nuova offerta. Ora invece risulta che il concordato è definitivamente conchiuso in seguito all'adesione della Banca di Udine.

Dalle carceri al Manicomio. Ricorderanno i lettori di quel tal Gerardini arrestato alla stazione di Udine come anarchico, all'arrivo di un reparto di reclute di cavalleria. Il Tribunale dichiarò non luogo a procedere contro di lui, perchè colpito nelle facolta mentali, come pure abbiamo già pubblicato. L'infelice che si chiama precisamente Bernardo Gerardini di Pasquale, d'anni 30, di Lorenzago, dalle carceri di Udine, venne mandato a quelle di Belluno, e quindi fu condotto al Manicomio di Capo di Ponte.

Cacciatori disgraziati. L'operaio Pietro Matiussi, d'anni 17, da Godia venne ieri verso le ore 14, medicato all'Ospitale da una ferita d'arma da fuoco al pollice della mano sinistra riportata in seguito allo scoppio d'una canna del fucile. Guarirà in 15 giorni. Anche il libraio Giobatta Zorzi d'anni 32 rimase ferito col fucile alla punta dell'indice sinistro. Ricorso alle cure della guardia medica dell'Ospitale fu dichiarato guaribile in dieci giorni.

Muratore caduto da una armatura. Verso le ore 14 di ieri il giovane muratore Romeo Driussi, d'anni 18, da Paderno, erasi recato nella frazione di S. Gottardo per esaminare alcuni lavori d'una casa in costruzione. Mentre trovavasi sull'alto dell'armatura causa un passo falso precipitò a terra rimanendo privo di sensi. Soccorso fu trasportato d'urgenza all'ospedale ove il medico di guardia dott. Marzuttini gli riscontrò una grave contusione al torace sinistro con probabile commozione viscerale. Però poche ore dopo il Driussi sentendosi meglio abbandonò il Pio luogo recandosi a casa.

Un nuovo ramo d'amministrazione

Sappiamo da fonte sicura che al Ministero delle Finanze è stata o sarà istituita una divisione apposita, con l'esclusivo incarico di dirigere la rèclame per il Chinino di Stato.

A capo divisione verrà scelta naturalmente persona praticissima, che abbia dato prove eminenti di saper condurre bene la rèclame, sia che si tratti di un rimedio per i calli, sia che si tratti di far la guerra alla malaria... coi confetti.

E pare che le prove volgano a buon porto. Già i parroci sono stati pregati di batter la gran cassa; ed ora sono i ferrovieri che vengono incaricati di prender parte alla santa crociata. Ma una trovata di nuovo genere è stata quella di approfittare anche di tutte le società di mutua assistenza, di tutti i circoli, di tutte le leghe per far suonar loro a stormo la campana del Chinino di Stato.

Già si ventila la proposta che, per essere ammesi a far parte di una società operaia, di un circolo, di una lega, per potere assistere a spettacoli, o feste da ballo, bisognerà, oltre il pagamento della tassa solita, fare acquisto di un tubetto o di una scatola dei preziosi confetti. Per l'ingresso alle marionette sarà d'obbligo l'acquisto di cioccolatini al tannato.

E siccome il chinino, dice il Celli, dà forza e vigore, ne sarà fatta larga distribuzione in tutte le feste da ballo: e così pure in occasioni di pranzi, battesimi, matrimoni, ecc. i confetti di Stato formeranno il piatto dolce nazionale.

Un altro buon pensiero sarà quello di sostituire i rosei confetti di chinino ai coralli, alle pietruzze che adornano i giuoccatoli dei bambini — collane, sonagliere, braccialetti, ecc.

Nè si arresterà certamente qui lo spirito innovatore del capo divisione della rèclame per il chinino di Stato, ed è prevedibile che da esso dovrà prender lezione anche la Ditta Bisleri per la propaganda, ormai del resto superflua, dei suoi famosi preparati antimalarici, Esanofele, Esanofelina ed Esameba.

L'ammanco all'ufficio post. di Maiano

L'arresto di un fattorino a Udine

Circa sei mesi fa la Direzione postale di Udine, in seguito a richiesta, spediva all'Ufficio postale di Maiano mille lire mai giunte a destinazione.

Da un'inchiesta risultò come indiziato il fattorino postale Ernesto Del Bianco che abita in Chiavris, che venne subito sospeso dall'impiego e dal salario.

L'autorità giudiziaria, edotta del fatto spiccò mandato di cattura contro il fattorino, che non potè però essere rintracciato dai carabinieri, ma nel pomeriggio di sabato il ricercato andò a costituirsi da se stesso, negando però recisamente d'essere l'autore dell'ammanco.

Il Del Bianco fu subito passato alle carceri.

Fornaio in contravvenzione. I vigili urbani elevarono contravvenzione al fornaio Iogna, via Viola, perchè alle ore 23.35 dal 7 corrente alcuni operai lavoravano nel suo forno.

Un disertore. Ieri si presentò all'Ufficio di Vigilanza Urbana certo Alesssandro Deuc dichiarandosi disertore dell'esercito austriaco. Il Deuc apparteneva all'86.o regg. fanteria di stanza a Gorizia.

Voci del pubblico

Disservizio ferroviario

Egregio Sig. Direttore,

La prego di pubblicare il seguente lagno, che se non è nuovo sta bene però battere il chiodo finchè andrà a conficcarsi a Chi ha il dovere di porre rimedio.

Voglio dire del *disservizio ferroviario!...* Il treno diretto a Cormons, ieri mattina invece che partire alle 8, partì alle ore 9 ed il diretto da Carmons ieri sera invece che alle ore 19.42 arrivò alle ore 21, naturalmente io ho rilevato il ritardo del treno ch'io viaggiai, ma son certo che simili ritardi si saranno riscontrati anche per gli altri treni.

Se tali ritardi accadessero di raro, sarebbero compatibili, ma invece essi sono giornalieri, e per citare un esempio, il diretto da Venezia invece che arrivare alle 17.05 costantemente ogni giorno arriva con ritardi che variano da *mezz'ora* al minimo ed alle volte anche ad un'ora. E per il diretto delle 8 della mattina devesi dire lo stesso.

Simili sconvenienze sarebbe ora che venissero tolte dall'Autorità superiore. I danni che se ne risentono, specialmente nel ceto commerciale sono gravissimi, e ne subisce le conseguenze anche la bistrattata classe del personale viaggiante che per causa dei ritardi ad ogni viaggio vengono tolte ad esso delle ore che avrebbe diritto di aver libere per dedicarsi — che dico alla famiglia! — al riposo. Ed invece il personale viaggiante è trattato come *carne da macello*! Ma su questa questione tornerò a parlare un'altra volta.

Per finire: Si si lagnava quando sotto la *bonanima* dell'Adriatica v'era qualche piccolo ritardo e si diceva che quando le Ferrovie saranno esercitate dallo Stato i ritardi cesseranno come per incanto. Fu invece una grande disillusione, ed è il caso di dire col nob-lomo Vidal: *Pezo de cussì no la podaria andar!..*

Ringraziandola

Udine, 9 novembre 1908.

A. N.

Un'aggiunta per l'attualità.

Ieri tutti i treni in arrivo subirono forti ritardi alcuni perfino d'un'ora. E le cause? — chiedemmo a un funzionario.

— La causa è sempre la solita. Il disservizio alla stazione per cagione degli uomini, ma assai più per cagione delle cose. Perchè la cosa-stazione è assolutamente inferiore per lo spazio e per la nuova disposizione al traffico della città, checchè vada dicendo l'assessore Pico e i suoi accoliti, fautori dell'attuale ordinamento.

Arte e Teatri

Benini al Sociale

L'ultima novità di Testoni

Com'è naturale la stagione di prosa al *Sociale* continua trionfalmente; sabato con una pochade (recitata con brio ma senza sguaiataggini) e ieri con una commedia di Giacometti (recitata con squisito rispetto dell'arte) la compagnia drammatica veneta diverti e si fece applaudire cordialmente da un pubblico assai numeroso.

Stasera una novità di Testoni: *La Pasqua de Sior Tonin*, della quale ci fu detto gran bene. E' nuovissima per Udine.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 7 novembre					
Venezia	63	40	78	80	4
Bari	12	53	73	15	59
Firenze	67	79	90	56	31
Milano	17	19	25	84	1
Napoli	85	69	64	48	89
Palermo	86	88	10	37	41
Roma	84	15	55	62	53
Torino	4	53	25	30	65

STATO CIVILE

Bolletino settimanale dal 1 al 7 novembre

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 6
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Paolo Carrieri imp. comm. con Vittoria Agostini sarta — Leo Basaldella pittore con Virginia Angeli casalinga — Carlo Bonaccorsi macchinista con Emma Pittoni casalinga — Ferdinando Tinicic negoziante con Anna Weidinger casalinga — Angelo Gover operaio con Maria Stafuzzo operaia — Giuseppe Gennaro maniscalco con Assunta Sostero serva — Dante Tavano falegname con Livia Fereali setaiuola — Carlo Rigo muratore con Maddalena Bugattini contadina — Luigi Tonutti agricoltore con Carolina Cojutti contadina.

MATRIMONI

Giovanni Arosio bandaio con Maria Tuniz setaiuola — Erminio Marchetti merciaio girovago con Giuseppina Bianchini setaiuola — Luigi Liberale fonditore con Palmira Aspini setaiuola — Giuseppe Cotterli negoziante con Maria Di Benedetto casalinga — Giovanni Gamberucci r. impiegato con Italia Vacchiani civile — Lucio Lazzaroni tintore con Luigia Barattini sarta — Vittorio Urbanis operaio con Rosa Pedrioni sarta — Antonio Gabaglio meccanico con Armellina Variolo casalinga.

MORTI

Angela Scala fu Giovanni d'anni 70 civile — Giacinto Serafini fu Bernardino d'anni 71 vetturale — Nob. Elena di Caporiacco fu Carlo d'anni 73 Superiora delle Zitelle — Celida Perni fu Angelo d'anni 17 sarta — Spartaco Zamparutti di Riccardo d'anni 5 e mesi 3 — Caterina Pagnutti-Massimo fu Egidio d'anni 80 casalinga — Antonio Cecchini fu Giuseppe d'anni 60 impiegato — Lucia Brusin di Pietro d'anni 1 e mesi 7 — Maria Feruglio-Gottardo fu Giuseppe d'anni 59 contadina — Paolo Mighetti di Luigi d'anni 2 e mesi 1 — Valentino Sacchi di Stefano d'anni 27 calzolaio — Ester Magrinni d'anni 1 e giorni 17 — Ottilia Zuliani Ferro fu Giorgio d'anni 56 civile — Romeo Bujatti di Luigi di mesi 4 e giorni 15 — Luigi Bettina fu Giacomo d'anni 78 possidente — Antonio Seiaz fu Antonio d'anni 72 fabbro — Anna Deotti di Michele d'anni 25 contadina — Romana Colautti Straulino d'anni 43 casalinga — Leonardo Bulfoni fu Mattia d'anni 68 agricoltore — Vincenzo Foi fu Pietro d'anni 86 muratore.

Totale N. 20. dei quali 15 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Il comizio degli 893 comuni

Ci scrivono da Venezia 8:

Al grande comizio dei 893 comuni per ricuperare i 6 milioni del fondo sociale pel censimento del Lombardo Veneto nel 1817, assistevano senatori deputati, rappresentanti di tutte le provincie. La Provincia di Udine era rappresentata dal cav. Roviglio.

Fu votato l'ordine del giorno presentato dal comm. Cerruti, benemerito promotore e presidente delle assemblee.

La partenza della principessa Milena.

Milano 8. — La principessa Milena del Montenegro colla figlia, principessa Xenia, è partita per Domodossola, diretta a Parigi.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.83
» 3 1/2 % (netto)	»	102.96
» 3 %	»	70.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » » 5 %	»	509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.13
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.94
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	263.32
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 10.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18.45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto 1°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno* « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

A. ROLLA e DOTT. CARLO. - Bergamo

CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA

dell'Anemia, Nevrastenia (Debolezza dei nervi) Impotenza, Debolezza sessuale, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Debolezza Costituzionale ecc. colla

GLICOFOSFINA DESANTI

(Fosforo e Ferro Fisiologici)

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Il flac. L. 3 per Posta L. 3,60; Presso P. DESANTI - Via Duomo 207 Napoli e primarie Farmacie del Mondo

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto dalla Ditta A. MANZONI C., e Milano, Via S. Paolo, 11.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Prestito a Premi a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

con la legge del 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa, le cartelle di questo prestito.

Il prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna, DISTINTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA.

Le Obbligazioni devono venire tutte premiate o rimborsate. - Un premio è assicurato ad ogni diecina di Obbligazioni. I premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da qualunque deduzione per tasse presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire	UN MILIONE.	**1.000.000**	Da Lire Cinquemila	**5.000**
„ „	Cinquecentomila.	**500.000**	„ „ Duemilacinquecento .	**2.500**
„ „	Duecentomila. .	**200.000**	„ „ Mille	**1.000**
„ „	Centomila . . .	**100.000**	„ „ Cinquecento	**500**
„ „	Venticinquemila.	**25.000**	„ „ Duecentocinquanta .	**250**
„ „	Ventimila . . .	**20.000**	„ „ Duecento	**200**
„ „	Quindicimila . .	**15.000**	„ „ Centoventicinque . .	**125**
„ „	Diecimila . . .	**10.000**	„ „ Cento.	**100**

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI LIRE **NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUE MILA**

GARANZIE Il Prestito è garantito da deposito di tanti titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia, Consolidato 3.75 - 3.50 %, e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie pel pagamento di tutte le obbligazioni da estrarsi a premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalla Banca Casareto di Genova, assuntrice del Prestito, dai suoi corrispondenti in tutto il mondo e dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

I premi e i rimborsi si prescrivono dopo cinque anni.

IL METODO DI ESTRAZIONE **CHIARO - SEMPLICE - NUOVISSIMO** - elimina la possibilità di qualsiasi dubbio, offre probabilità di premi straordinariamente più grandi che qualunque altro Prestito sia Italiano che straniero ed è **UNICO IN TUTTO IL MONDO** che assicura un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni e rimborsa contemporaneamente le altre nove Obbligazioni appartenenti alla diecina premiata.

In questo modo si possono vincere somme importanti senza arrischiare un millesimo.

Il possessore di Una Sola Obbligazione, senza alcun rischio, perchè è sicuro, nella peggiore delle ipotesi, di ottenere il rimborso, partecipa a tutte le estrazioni finchè la sua cartella non venga sorteggiata, ed ha la sicurezza, di una probabilità contro solo nove, di vincere un premio che dal minimo di Lire Cento può raggiungere **UN MILIONE.**

Con una diecina di obbligazioni la vincita che può essere anche UN MILIONE è sicura e si ottiene inoltre l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate.

Tante diecine assicurano altrettante vincite da Lire 1.000,000 - 500.000 - 200,000 - 100,000 - 25,000, ecc.

LA PROBABILITÀ DI VINCERE STA NELLA PROPORZIONE DI UNO A NOVE.

Nessun altro titolo può fare uguale assicurazione.

Questi reali e indiscutibili vantaggi, **che non hanno confronto in alcuna delle operazioni finanziarie precedenti**, hanno reso possibile il collocamento di 200,000 Obbligazioni all'estero, in paesi dove la negoziazione di titoli di Prestiti a Premio Italiani è vietata, e i banchieri che ne hanno fatto acquisto, per impiego di danaro, si sono obbligati di non venderle.

Delle 50.000 Obbligazioni Unitarie (con premio certo ogni 10 obbligazioni) e delle 20.000 diecine complete di Obbligazioni (aventi ciascuna diritto a un premio) riservate per la vendita in Italia, poco rimane di disponibile, stantechè, i tre quarti circa, vennero vendute mediante pubblica sottoscrizione.

La BANCA CASARETO di Genova, Assuntrice del Prestito, mette ora in vendita le ultime Obbligazioni Unitarie, che hanno come le diecine un premio assicurato ogni dieci. Nonchè le ultime diecine con premio garantito.

Il prezzo, pagabile in una sol volta all'atto della richiesta, rimane invariato { L. **26.50** per ogni Obbligazione; „ **285.** — per ogni diecina di Obbligazioni

Alle medesime condizioni la vendita è pure aperta in Genova presso la Banca Russa per il Commercio Estero. Nelle altre Città presso le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri e Cambia-Valute.

Con preavviso di cinque giorni verrà annunciata la chiusura ufficiale della vendita. Spirato questo termine le Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino avranno libero mercato sulle principali piazze del Regno. Il prezzo verrà stabilito da coloro che, in tempo, ne avranno acquistato forti partite al tasso di emissione.

Ciò valga di avviso a chi non vuole trovarsi all'ultimo momento costretto a pagare un forte aggio agli accorti speculatori.

Le estrazioni si faranno pubblicamente in Roma, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla legge, alle date indicate a tergo di ciascuna obbligazione — e verranno pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia. Il bollettino ufficiale verrà distribuito e spedito gratis in tutto il mondo.

La prima estrazione col primo premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

Il lettore è pregato di esaminare attentamente i **confronti con altri prestiti a premi.** I calcoli precisissimi che sono la base di questi confronti hanno provocato sensibile ribasso, sui titoli analizzati, stantechè hanno luminosamente dimostrato che nessun prestito a premi può stare a confronto colle Obbligazioni del Prestito della Repubblica di San Marino, le uniche ricercate e meritatamente apprezzate dal grande, come dal piccolo capitalista intelligente.

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi è per questi buoni nella proporzione di **Uno per 450.** In confronto a questo, le probabilità di premio assicurate dal Prestito di San Marino sono **quarantacinque volte maggiori.**

Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **27 per Mille.** Perciò sopra ogni Mille obbligazioni le 973 che vengono rimborsate perdono, in confronto del loro valore attuale, da 25 a 40 lire ciascuna. Il Prestito di San Marino assicura invece il rimborso integrale e un premio ogni **dieci** obbligazioni. E invece della **probabilità** del 27 per mille **assicura Cento premi per Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del **12 per Mille.** E quindi sopra Mille obbligazioni 988 perdono dalle 10 alle 15 lire sul prezzo di rimborso. Il Prestito di San Marino, oltre al rimborso integrale, non offre soltanto la **probabilità** ma la **certezza** di 100 premi per ogni Mille obbligazioni, e cioè una proporzione otto volte maggiore di quella del Prestito di Milano.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1885). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 10 premi sopra 1700 obbligazioni. E perciò sopra 1700, 1690 perdono, col rimborso, circa 15 lire del loro valore attuale. Il Prestito di San Marino, oltre il rimborso integrale, offre non la semplice probabilità ma la sicurezza dei premi in una proporzione diciassette volte maggiore, essendo in esso Cento premi assicurati ogni mille obbligazioni.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa. Abbiamo attualmente in questo Prestito la **probabilità** di un premio da L. 50 al massimo di L. 50000 ogni 1500 obbligazioni. Il prestito di San Marino offre invece la **sicurezza** di un premio ogni dieci obbligazioni, e quindi la proporzione di vincita è nel Prestito di San Marino **150 volte maggiore.**

Inoltre, presi insieme tutti i prestiti sopra confrontati con quello della Repubblica di San Marino, restano a sorteggiarsi, di premi importanti, uno solo di L. 125,000, pochi di L. 100,000 - 50,000 e 40,000; e i rimanenti sono insignificanti. Escluso poi il Prestito di Genova (1869) per gli altri tutti i premi sono soggetti alla deduzione per tassa di Ricchezza Mobile e di Circolazione. Pel Prestito Bevilacqua La Masa la tassa colpisce anche i rimborsi. Invece il Prestito di San Marino ha moltissimi premi da lire **UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila, ecc., e tutti i premi e rimborsi sono esenti da qualunque tassa presente e futura.**

CONCLUSIONE. — Da quanto precede è facile stabilire che questo Prestito a Premi è **infinitamente superiore**, per la probabilità che in esso risultano e per le certezze che esso garantisce, **di tutti gli altri prestiti emessi fino al giorno d'oggi, sia italiani che esteri. Esso offre una porta aperta alla fortuna, senza rischio di sorta. Esso presenta la possibilità di guadagnare senza alcun sacrificio i più grandi premi con una probabilità di gran lunga superiore a qualsiasi altra operazione consimile. Esso elimina ogni dubbio ed ogni rischio;** di modo che il detentore di queste obbligazioni, **oltre alla certezza matematica di non perdere un centesimo del proprio capitale, può conseguire una grande ricchezza.** Le condizioni vantaggiosissime offerte da questo Prestito fanno sì che esso sia consigliabile alle persone d'ogni ceto e d'ogni classe, alle famiglie, alle Corporazioni religiose, ecc., come lauto impiego di capitali, **come utilizzazione di risparmi, come serio tentativo di conquistar la fortuna.**

6 e 11

In UDINE presso: Banca di Udine — Banca Cooperativa Cattolica — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Aloisio.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XVIII Esercizio

CORRISPONDENTE della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — CORRISPONDENZA in Ampezzo - Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 31 ottobre

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	57,384.35
Cambiali scontate	»	1,669,347.06
Effetti per l'incasso	»	38,015.46
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	»	4,293,761.40
Prestiti a Comuni	»	62,657.57
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	13,625.—
Riporti attivi	»	25,160.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	579,346.68
Debitori diversi	»	1,175.—
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	299,421.33
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	771,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	15,500.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	49,300.—
Idem per Custodia	»	20,000.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza	»	2,038.59
Mobili	»	1,337.—
Totale delle Attività	L.	8,005,269.35
Spese d'Amministrazione	»	7,660.97
Interessi passivi	»	10,083.41
Tasse	»	18,157.69
Totale	L.	8,041,171.42

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	150,000.—
Fondo di riserva		»	75,000.—
Fondo di rispetto		»	29,675.58
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		»	9,147.23
Depositi in Conto Corrente	L. 852,106.40		
Depositi a Risparmio	» 1,444,708.44	»	2,365,755.01
Depositi a Piccolo risparmio	» 68,940.17		
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	4,397,407.27
Creditori diversi		»	26.—
Depositanti diversi		»	856,000.—
Azionisti conto interessi e dividendo		»	560.20
Fondo di previdenza impiegati		»	3,696.11
Fondo evenienze		»	3,257.30
Totale delle Passività		L.	7,890,524.70
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		»	25,630.78
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		»	125,015.94
Totale		L.	8,041,171.42

Tolmezzo, 31 ottobre 1908.

Il Presidente
CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco *G. Marchi* — il segr. *G. Schiavi* p. il Direttore

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 6 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 1/2 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle dei *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie

AMIDO LUCIDO MACK

marca **PIRAMIDE**

Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**

per posta franco Cent. **35**

Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**

Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova